

# «Fico entro l'anno, o non se ne parli più»

## Il nuovo progetto in Comune. Segrè: «A settembre avvieremo le selezioni»

di **SIMONE ARMINIO**

**PRENDE** forma Fico, tassello dopo tassello, e passa dai sogni di Andrea Segrè (presidente di Caab) e le visioni di Oscar Farinetti (proprietario di Eataly) a qualcosa di più concreto. L'ideatore di Last Minute Market e di Fico ieri ha portato nuovi rendering e piani dettagliati in Comune, davanti alle commissioni Territorio, Attività produttive e Pianificazione. Rispondendo a dubbi e curiosità dei consiglieri. A cominciare dai numeri: dieci milioni di visitatori l'anno fanno paura? «Ma il centro commerciale Centro Nova — spiega Segrè — ne fa 4 milioni». Si pagherà un biglietto d'ingresso? «Sì, ma è prematuro dire quanto». Ma non parliamo di 'Disneyland del gusto', anche perché, fa notare Daniele Carella, Pdl, «i conti del par-

co divertimenti sono in passivo». Il problema, rilancia Segrè, «è che non ci sono paragoni possibili: Fico finora è unico nel suo genere». Ciò che invece è risaputo sono «i costi di gestione pazzeschi del Caab». Per pagare i quali, se non sarà Fico, qualcos'altro bisognerà inventarsi.

**SUL FRONTE** finanziario, intanto, qualcosa sta cominciando a muoversi: mercoledì scorso la società Ernst&Young ha avuto delega di *advisor*, per realizzare entro l'estate un *business plan* dettagliato «sulla base del quale selezionare partner commerciali e finanziari, tra i tanti che ci stanno contattando». Nessuno, finora, si è fatto avanti? «Secondo me — provoca Segrè — l'ipotesi che a fine anno

la raccolta avrà superato i 45 milioni richiesti non è così assurda».

**SUL COME** nascerà Fico, invece, ormai è tutto chiaro. Il progetto avrà due fasi. La prima non richiederà modifiche alle normative vigenti nell'area del mercato ortofrutticolo, perché prevederà insediamenti commerciali per un massimo di 3500 metri quadrati. Ovvero un mini-Fico, con all'interno tutti i percorsi-filiera dei prodotti e un solo negozio per filiera. La seconda fase, quella presentata finora, sarà più complessa e prevederà una modifica del Psc (Piano strutturale comunale) e del Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale).

Obiettivo temporale? «Faremo in tempo per l'Expo». E se i soldi non arriveranno entro dicembre? «In quel caso — sospira Segrè — non ne parleremo più, se non per capire perché non ha funzionato».

## LE DUE FASI

### Un mini-parco

La prima fase, da realizzare entro il 2014, occuperà soltanto 3500 metri quadrati, per evitare modifiche alle normative vigenti nell'area Caab.

### Obiettivo Expo

Per la fase finale occorrerà modificare il Psc comunale e il Ptcp provinciale. Gli americani di Ernst&Young nominati advisor per la selezione dei partners finanziari

